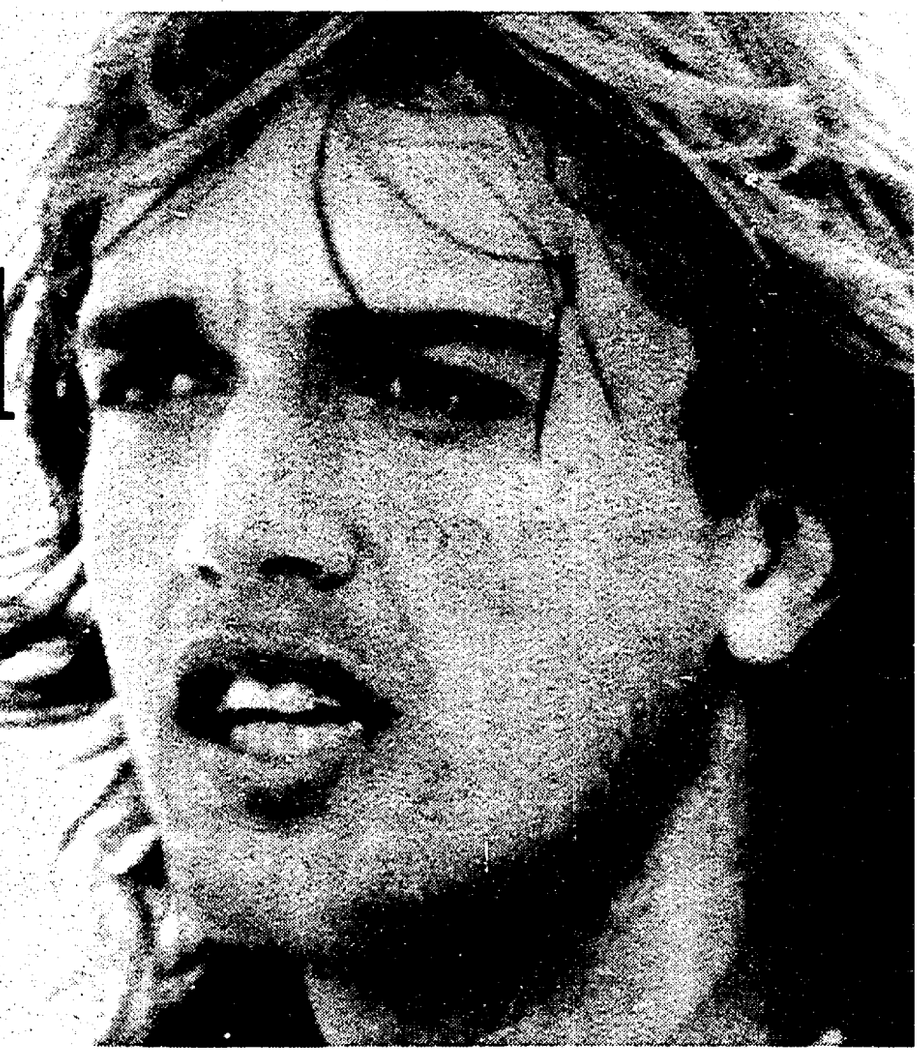
20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522
Con l'Agenzia del quotidiano
IN PERÙ
partenza il 23 dicembre

l'Unità 2

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522
Con l'Agenzia del quotidiano
da Ghilarza a Stintino
partenza 28 dicembre

Ancora Bati-Gol



Incredibile show in diretta tv di Fede al pareggio del Parma contro il Milan

«Quell'arbitro è cretino!»

SCALA SALVA LA TESTA... Un Milan in netta ripresa ha messo alle corde la capolista Parma. Ma al gol di Massaro ha risposto nel secondo tempo Crippa. Un 1 a 1, ottenuto su un campo solo in parte praticabile, che consente a Scala e ai suoi di conservare la testa della classifica.

...E L'EMILIO LA PERDE. «Un imbecille, un cretino, quell'arbitro va cacciato, ha rovinato la partita...». Non è lo sfogo di un ultrà della «Fossa dei Leoni», ma l'esternazione di Emilio Fede durante la trasmissione di Raitre «Quelli che il calcio...». Il messaggio è giunto direttamente dalla tribuna di San Siro alle case degli italiani. Speriamo che chi l'ha ascoltato sia più saggio di chi l'ha lanciato.

FIORENTINA SECONDA. Tutte le grandi vanno avanti adagio. In testa nulla si muove salvo la sorprendente Fiorentina di Batistuta, sempre in gol dall'inizio del campionato, e a una sola segnatura dal record di Pascutti.

George Foreman a 46 anni torna campione

I SERVIZI NELLO SPORT

OGGI TORINO-JUVENTUS? Sospesa ieri per «ragioni di ordine pubblico» a causa dell'eccezionale maltempo che ha flagellato il Piemonte, Torino-Juventus potrebbe essere recuperato oggi alle 18,30. Una decisione definitiva non è stata ancora presa.

PALLANUOTO A PADOVA. Ai limiti del ridicolo la partita che si è svolta ieri a Padova. Sul campo uno strato di alcuni centimetri d'acqua. Ma l'arbitro non ha inteso sospendere l'incontro. Da cineteca da pallanuoto i due gol del Padova.

HILL «VEDE» SCHUMACHER. Con la vittoria di ieri nel Gran Premio del Giappone l'inglese Damon Hill si è portato nella classifica pilota a un solo punto dal rivale Schumacher. Il tedesco in Giappone si è piazzato secondo. Terza la Ferrari di Jean Alesi.Ora tutto è rinviato all'esito dell'ultimo Gran Premio, quello che si correrà ad Adelaide in Australia.

Concluso a Firenze «France Cinéma»

Dorfman, Buñuel e Milo Manara nel futuro di Polanski

È stato Roman Polanski il divo più atteso dell'edizione di «France Cinéma» che si è conclusa ieri a Firenze. Il regista polacco, da anni trapiantato in Francia, è stato protagonista di una vivace conferenza stampa nel corso della quale ha parlato del film interpretato come attore, *Una pura formalità* di Tornatore, e del suo nuovo film *La morte e la fanciulla*, una storia di torture e di dittature tratta dall'omonima pièce teatrale di Ariel Dorfman. A Firenze Polanski si accompagnava alla moglie Emanuelle Seigner, protagonista del film *Le sourire* di Claude Miller.

MICHELE ANSELMI A PAGINA 13

«Geografie»: una serie di reportage

Alle porte di Roma il cinema lascia il posto a sterpi e ravanelli

Alle porte di Roma, fino all'inizio degli anni Ottanta, c'era il Drive-in, un monumento al sogno americano dove ogni sera decine di automobili si davano appuntamento per spiare un film e rubare un paio d'ore di intimità. Adesso in mezzo alla campagna c'è solo un enorme schermo cadente contornato da sterpi e piante di lattuga e ravanelli. Poi una cabina di proiezione in disuso e un bar distrutto. E un giorno forse ci sarà un campo da golf, simbolo della ricca borghesia. Con questo racconto, iniziamo una serie di «reportage d'autore» che saranno pubblicati ogni lunedì.

SANDRO ONOFRI A PAGINA 3

Il Parlamento degli scrittori

Rushdie a Strasburgo per difendere la libertà in Algeria

Fra impressionanti misure di sicurezza Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano condannato a morte dall'Islam, ha presieduto a Strasburgo il Parlamento internazionale degli scrittori: «Bisogna difendere la libera creatività dagli attacchi degli intolleranti».

GIANNI MARSILLI A PAGINA 2

Allarme degli autori cinematografici: è compito di tutta la cultura difendere gli spazi di democrazia a rischio

Vince l'ideologia che filma i suoi simboli

Questa sera, al Palazzo delle Esposizioni a Roma, prime battute del congresso annuale dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici. E per la prima volta nella sua storia l'Anac chiede anche agli altri intellettuali di intervenire. Oggetto: mettere a punto uno «statuto ideale» che difenda la produzione culturale in un mondo soverchiato da un flusso di immagini sempre più povere di contenuto. Un appello anche agli operatori del settore a non disarmare.

FRANCESCO MASELLI

IL FATTO che l'organo direttivo di un'associazione di categoria com'è l'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici) abbia deciso all'unanimità di allargare a tutta la cultura il tema e le partecipazioni del suo congresso annuale, nasce indubbiamente dall'anomalia costitutiva di un'associazione che, a partire dal suo statuto di più di quarant'anni fa, ha sempre lavorato nella convinzione che il bene supremo di uno scrittore cinematografico o di un regista è la sua libertà.

Dunque non solo leggi e strutture produttive adeguate ma una vita culturale ricca e aperta nel paese che consenta e stimoli, ispiri la produzione in un'industria preziosa di prototipi – e tuttavia per sua natura carica di dipendenze – qual è il cinema. Non è un caso che fu su una questione di principio che l'Anac, allora sotto la presidenza di Damiano Damiani, arrivò a mettere in crisi un governo nel 1965 e che tante delle sue battaglie – Biennale, Rai, istituzioni culturali – non riguardano il cinema mentre esprimono la vocazione democratica degli autori italiani.

Ma nella scelta fatta quest'anno c'è indubbiamente il senso più generale di allarme per una vittoria della destra che è prima di tutto una vittoria culturale. Niente infatti come questo risultato elettorale dà ragione a chi – e tra questi in prima fila gli autori cinematografici – denunciava tutto il peso qualificante e determinante di una cultura povera e semplificatrice trasmessa ventiquattro ore su ventiquattro in un flusso di immagini che parlano sempre di più e dicono sempre di meno inducendo passività e trasmettendo ideologia e adeguamento agli statuti sociali più forti e ai loro simboli.

La destra ha vinto in Italia avendo contro la maggior parte della stampa e dell'informazione direttamente politica, ma a favore un senso comune e un'intera generazione formata in un ventennio da una monocultura fondamentalmente importata, capace di semplificare la complessità e annientare la ricchezza dei valori fondativi della nostra democrazia.

Ma dobbiamo anche guardare coraggiosamente e precisamente fra noi operatori del settore o intellettuali che dir si voglia, al contributo negativo delle tante teorie del disimpegno, del disarmo, della separazione del fare dal cosa fare, della creatività dalla produzione, dell'etica dalla politica.

Dobbiamo essere in tanti, allora, a discuterne. Convinti che per combattere il nuovo irrazionalismo di cui parlava su queste pagine Enzo Siciliano, non serva né ricercare vecchie certezze né salire necessariamente sugli alberi.

E' l'anno di Genova: la Samp vince lo scudetto, il Genoa si piazza al quarto posto. E' l'anno dei Baggio: Dino esordisce nel Toro, Roberto passa alla Juve.
Campionato di calcio 1990/91: lunedì 14 novembre l'album Panini.

1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.